

Ucciso dalla sua grande passione

AMEDEO MACAGNO
BARDONECCHIA (Torino)

Mario Scanavino 60 anni, travolto e ucciso ieri da un'auto da corsa durante il Rally Internazionale delle Valli Cuneesi, aveva una grande passione per i motori.

Era partito all'alba dalla sua casa di Bardonecchia, in frazione Les Arnauds, per assistere a una delle competizioni che amava di più. Raggiunto il Cuneese, si era piazzato ai margini della strada in località Dronero per essere il più vicino possibile alle

auto in corsa. Durante la gara, la Citroën DS3 dell'equipaggio vicentino numero 53 è uscita di strada e ha investito un gruppo di spettatori, tra cui Mario Scanavino che è morto sul colpo.

Scanavino era molto conosciuto a Bardonecchia dove aveva gestito la pizzeria Re Artù e dove si era sempre occupato di sport. Non amava soltanto le potenti auto da rally, ma anche gli sci. Da tempo separato dalla moglie, lascia i figli Alessandra e Daniele. Da poco in pensio-



Mario Scanavino, 60 anni

ne, Scanavino si occupava di varie attività, tra cui organizzare manifestazioni motoristiche, anche con automobili d'epoca. «Usciva la mattina molto presto, con il suo cane nero, per una lunga passeggiata tra Les Arnauds e Melezet. Era una brava persona, gentile e riservata. Da poco era diventato nonno. Era felice», raccontano sconvolti i condomini del complesso residenziale Leandro di via Melezet 39, dove Scanavino era residente da poco più di un anno.